

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA

Ai Ministri della salute e del lavoro e delle politiche sociali. -

Premesso che:

le istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza (Ipab) svolgono attività di carattere prevalentemente assistenziale nei confronti di persone in stato di bisogno e sono disciplinate dalla legge 17 luglio 1890, n. 6972, legge "Crispi";

soltanto nel 2000, con la legge n. 328 che approva la riforma del sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali, le Ipab hanno trovato un inquadramento più consona al mutato quadro istituzionale intervenuto con i decreti Bassanini. In particolare, l'art. 10 della legge 8 novembre 2000, n. 328, conferiva una delega al Governo per il riordino delle Ipab, esercitata con il decreto legislativo 4 maggio 2001, n. 207, che ha segnato quindi il definitivo superamento della vecchia legge Crispi;

con tale decreto le Regioni hanno avuto la possibilità di approvare le leggi di riordino e gli enti hanno proceduto alla trasformazione avvalendosi della agevolazione fiscale, ma le operazioni di riordino non sono state decise in modo uniforme e tempestivo sul territorio nazionale e pertanto si è reso necessario a più riprese prorogare il termine inizialmente previsto del 31 dicembre 2003, ai fini dell'accesso al regime fiscale agevolato arrivando così al 2010, quando la trasformazione di detti enti è divenuta, per effetto della mancata proroga del decreto legislativo citato, a titolo oneroso per le Regioni inadempienti;

le proposte emendative ai provvedimenti di natura finanziaria approvati dal Parlamento nel corso del 2010, tendenti ad estendere l'arco temporale di esenzione agli atti di riordino conseguenti alle leggi regionali che non risultavano ancora approvate, non sono state accolte dal Governo;

ad oggi quindi le Ipab operanti in regioni che non hanno o stanno procedendo a legiferare in materia, saranno sottoposte ad onerose imposizioni tributarie che andranno a gravare sul bilancio degli enti e quindi direttamente sulle rette pagate dai cittadini, dai loro familiari e/o dagli enti locali,

si chiede di sapere come i Ministri in indirizzo intendano adottare ogni iniziativa di competenza, per quanto di rispettiva competenza, per ripristinare l'esenzione dagli oneri fiscali legati al trasferimento del patrimonio immobiliare delle Ipab ai nuovi enti che le sostituiranno per evitare che gli oneri ricadano sulle rette pagate dei cittadini, dai loro familiari e/o dagli enti locali.

Roma, 18 marzo 2014

Sen. Antonio De Poli



Senatore Antonio De Poli

*Palazzo Madama- 00186 Roma Tel 06 67067092-4092 Fax 06 6706 6092
segreteria.depoli@senato.it*